



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.6

Regione Puglia

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
va@pec.mite.gov.it

Provincia di Foggia

protocollo@cert.provincia.foggia.it

Comune di Cerignola

protocollo.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.it

Hergo Solare Italia S.r.l.

hsisrl@legalmail.it

Oggetto: [ID VIP 8055] - Parco agrivoltaico da realizzare nel comune di Cerignola (FG), località "Tavoletta", di potenza nominale pari a 40,07 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.
Proponente: Hergo Solare Italia S.r.l. [AC 596-22]

In riferimento alla nota Prot. r_puglia/AOO_089-03/10/2022/12242 di pari oggetto (acquisita in atti al prot. n. 26126 del 03/10/2022) con la quale codesta Sezione Autorizzazioni Ambientali richiede il parere di competenza di questa Autorità di Bacino Distrettuale, si rappresenta quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

L'istruttoria dei pareri richiesti a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n° 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n° 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) - I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) - II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato con Delibera CIP n° 1 del 20/12/2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Dall'esame del progetto definitivo pubblicato sul portale del Ministero della Transizione Ecologica all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8510/12559> si evince che Hergo Solare Italia S.r.l. propone la realizzazione, nel Comune di Cerignola (FG), di un impianto fotovoltaico avente potenza nominale 40,07 MW e delle opere ed infrastrutture connesse (cabina elettrica di centrale, cabina di stazione, sottostazione elettrica di trasformazione utente SSEU, cavidotto interrato 30 kV di connessione tra la cabina elettrica di centrale e la cabina di stazione, elettrodotto aereo AT 150 kV).

L'impianto fotovoltaico è costituito da n. 7 sottocampi (che si estendono su una superficie complessiva di 58 ettari circa da dotare di viabilità perimetrale) e comprende una cabina elettrica di centrale collegata, tramite cavidotto interrato 30 kV (lunghezza 8,4 km circa), alla cabina di stazione da realizzare all'interno della nuova sottostazione elettrica di trasformazione utente (SSEU) prevista nei pressi della esistente Cabina Primaria 150 kV "Cerignola" e-distribuzione; la nuova SSEU e la esistente Cabina Primaria 150 kV "Cerignola" sono collegate tramite un nuovo elettrodotto aereo AT 150 kV.

Il cavidotto interrato che collega la cabina di centrale alla cabina di stazione (situata all'interno della SSEU) si sviluppa su strade pubbliche e (solo parzialmente) su strade private; la posa avviene mediante scavo in trincea.

Per quanto attiene alla Pianificazione di Distretto e di Bacino, si rileva che le opere in progetto interferiscono con alcune aree sottoposte a vincolo; in particolare:

- l'area ospitante i n. 7 sottocampi risulta attraversata da alcuni reticoli idrografici riprodotti nella cartografia allegata al PGRA nonché nella cartografia ufficiale IGM in scala 1:25000 (affluenti in sinistra idraulica del corso d'acqua denominato *Marana di Fontanafigura*, tributario del *Fiume Ofanto*); pertanto, trovano applicazione le disposizioni degli artt. 4, 6 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI (NTA) per le aree assimilabili ad "*Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali*" e "*Fasce di pertinenza fluviale*";
- il tracciato del cavidotto interrato MT interseca n. 2 reticoli idrografici tributari del *Fiume Ofanto* (artt. 4, 6 e 10 delle NTA).

Per gli interventi consentiti nelle aree sottoposte alla tutela degli artt. 4, 6, 10 delle NTA, la norma richiede uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte ed a valle dell'area interessata.

Ciò posto, si prende atto che la documentazione progettuale risulta corredata da una "*Relazione idraulica del progetto definitivo*" (A15_W32BUA4_RelazioneIdraulica-signed.pdf) nella quale, con riferimento alle aste di reticolo idrografico interferenti con i n. 7 sottocampi in progetto, si propone un modello di propagazione della piena duecentennale (implementato in condizioni di moto permanente monodimensionale, tramite codice di HEC-RAS) ottenendo una configurazione delle aree di allagamento (per le quali si stima un valore del tirante idrico "*inferiore a 0.5 m*") ed attestando che: "*In riferimento agli esiti delle valutazioni, agli accorgimenti proposti e alle soluzioni individuate, si ritiene l'opera nel suo complesso, in condizioni di sicurezza idraulica*"; occorre però segnalare che non si fornisce alcuna informazione in ordine alla base topografica impiegata nelle simulazioni, né si rende disponibile la geometria delle sezioni di calcolo utilizzate nelle verifiche idrauliche.

Si prende atto, altresì che, in merito alle intersezioni del cavidotto interrato 30 kV con il reticolo idrografico, nella predetta "*Relazione idraulica del progetto definitivo*" si precisa quanto segue: "*la risoluzione dell'interferenza avrà luogo attraverso la posa del cavidotto interrato in trincea, ponendo la stessa ad una profondità di 2 metri. Inoltre, al fine di preservare l'opera e di evitarne dunque il danneggiamento, si provvederà alla posa del cavidotto realizzando un bauletto protettivo in calcestruzzo, da realizzarsi in corrispondenza dei corsi d'acqua episodici che determinano l'interferenza. Al termine della posa verrà ripristinato lo stato dei luoghi ante opera. Si ritiene che con tali accorgimenti, verrà garantita la sicurezza idraulica dell'intervento*"; tale precisazione, tuttavia, non trova riscontro nell'elaborato grafico "*Piano Tecnico delle Interferenze*" (D08_W32BUA4_Piano_tecnico_delle_interferenze-signed.pdf) ove si indica la "*Tipologia T.O.C.*" quale modalità prevista per il superamento dei corsi d'acqua intercettati dai cavidotti interrati.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Per quanto sin qui espresso, questa Autorità di Bacino Distrettuale, al fine di formulare compiutamente le valutazioni di propria competenza, ritiene indispensabile un approfondimento del quadro conoscitivo fornito dalla “*Relazione idraulica del progetto definitivo*”, nei termini di seguito specificati:

- si forniscano chiarimenti in merito alla base topografica utilizzata nell'analisi idraulica, indicandone la tipologia (a titolo esemplificativo: modello digitale del terreno DTM, rilievo aerofotogrammetrico o similari) ed il livello di dettaglio (risoluzione);
- le verifiche idrauliche siano riferite alle configurazioni *ante-operam* e *post-operam*, rendendo disponibili le sezioni di calcolo utilizzate nelle simulazioni e la planimetria delle aree allagabili a 200 anni relativa a ciascuna configurazione esaminata; l'analisi condotta dovrà dimostrare che la realizzazione del progetto sia tale da non determinare alcun aggravio della pericolosità idraulica ed escludere qualsiasi interferenza delle nuove installazioni con le aree inondabili a 200 anni, rispettando quindi la condizione di sicurezza idraulica definita all'art. 36 delle NTA;
- l'analisi idraulica sia estesa anche all'asta di reticolo idrografico (riprodotta nella cartografia allegata al PGRA) che attraversa l'intera area di sedime del sottocampo 1 e sottocampo 2;
- per ciascuna interferenza dei cavidotti interrati con il reticolo idrografico, si specifichino le relative modalità di risoluzione anche con l'ausilio di elaborati grafico-descrittivi, dimostrando che le soluzioni proposte siano compatibili con le disposizioni degli artt. 4, 6, 10 delle NTA e garantiscano un'adeguata protezione del cavidotto stesso da potenziali fenomeni erosivi e/o allagamenti (a tale riguardo, si suggerisce l'impiego di tecniche di posa “*in subalveo*” di tipo non invasivo, quali la trivellazione orizzontale controllata o metodologie analoghe).

E' auspicabile che gli elaborati grafici (planimetrie delle aree allagabili) a corredo degli approfondimenti richiesti siano prodotti anche in formato vettoriale *shapefile* e georeferenziati nel sistema *WGS84-UTM33N*.

Tanto si doveva per quanto di propria competenza.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. *Gennaro Capasso*

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*

Sezione Infrastrutture e Valutazioni Ambientali
Responsabile Arch. Alessandro Cantatore
Istruttoria pratica Ing. Sabino Milella